



**LA CLASSIFICA CENSIS DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE
(EDIZIONE 2024/2025)**

Roma, luglio 2024

La Classifica Censis delle Università italiane (edizione 2024/2025)

La Classifica Censis delle Università italiane, composta complessivamente da 70 graduatorie, a partire da una batteria di 963 variabili considerate, viene elaborata da oltre vent'anni con l'intento di accompagnare i giovani diplomati nelle loro scelte universitarie.

Dopo l'aumento delle immatricolazioni rilevata lo scorso anno (+3,3%), i dati provvisori riferiti all'anno accademico 2023-2024, al momento ancora non consolidati, registrano una sostanziale stabilità.

I dati provvisori rilevati ad aprile 2024, periodo di riferimento della rilevazione, confrontati con quelli omogenei di aprile 2023, evidenziano, infatti, una diminuzione di un marginale -0,2%, equivalente in valore assoluto a 579 neoiscritti in meno (tab. 1 e fig. 1).

A livello territoriale la situazione è eterogenea: sono cresciute le immatricolazioni soprattutto negli atenei del Sud e isole (+4,2%) e a seguire in quelli del Nord-Est (+1,2%). Sono diminuite, invece, in quelli del Centro (-3,6%) e del Nord-Ovest (-2,5%).

Considerando le aree disciplinari di appartenenza dei corsi di laurea (triennali e magistrali a ciclo unico), sono i corsi dell'area sanitaria e agro-veterinaria ad avere conosciuto il maggiore incremento di immatricolati (+7,0% nel complesso), trainati dai corsi di laurea in ambito medico-sanitario e farmaceutico (+10,1%), a cui si aggiungono quelli di scienze motorie e sportive (+5,5%) (tab. 2). Si contraggono, invece, i nuovi iscritti ai corsi dell'area agraria-forestale e veterinaria (-6,9%).

Altra area disciplinare contraddistinta da segno positivo è quella artistica, letteraria e educazione (+0,5% nel complesso), grazie soprattutto alle nuove iscrizioni ai corsi di educazione e formazione (+5,9%), seguite da quelle dei corsi linguistici (+0,7%). Si sono ridotte, invece, le immatricolazioni per arte e design (-4,5%) e per i corsi letterari e umanistici (-1,0%).

Il segno negativo contraddistingue, invece, il trend delle nuove iscrizioni all'area economica, giuridica e sociale, che si riducono del 2,2% rispetto

all'anno precedente. Tra i corsi di laurea che ne fanno parte si osserva un calo considerevole di quelli psicologici (-10,5%), seguiti dai corsi in ambito giuridico (-2,7%) ed economico (-1,5%). Solo i corsi dell'ambito politico-sociale e comunicazione riportano il segno positivo, con un incremento di immatricolazioni pari a +0,9%

Una contrazione si osserva anche per l'area delle discipline Stem nel complesso (-2,2%). Tale andamento negativo è stato con ogni probabilità innescato dalla riduzione di nuovi iscritti ai corsi di laurea scientifici (-7,3%), solo parzialmente bilanciata dagli incrementi delle matricole di architettura e ingegneria civile (+2,0%), informatica e tecnologie Ict (+2,9%), ingegneria industriale e dell'informazione (+0,1%).

Un aspetto incoraggiante sul lato della domanda di istruzione universitaria è rappresentato dall'aumento delle studentesse. Se i neoiscritti maschi sono diminuiti di oltre un punto percentuale (-1,1%), infatti, così non è stato per le neoiscritte, che hanno fatto registrare un incremento dello 0,5%. Ciò che è interessante osservare sono soprattutto gli ambiti disciplinari dove le nuove studentesse sono aumentate: non solo quelli tradizionalmente a vocazione femminile, come i corsi di laurea di educazione e formazione (+6,1%), ma anche quelli dell'ambito medico-sanitario e farmaceutico (+10,0%, al pari dei colleghi maschi, cresciuti del 10,2%). Stesso discorso per le discipline Stem, dove, a fronte di un aumento delle studentesse, si riscontra un decremento della componente maschile. È così per architettura e ingegneria civile (le neo-immatricolate sono +6,4%, i neo-immatricolati -1,9%) e ingegneria industriale e dell'informazione (+2,9% a fronte di -0,8%). Inoltre, se è vero che per informatica e tecnologie Ict anche i maschi continuano a crescere (+1,2%), le donne che hanno scelto queste discipline sono aumentate comunque molto di più (+12,5%).

Sono segnali che testimoniano un'evoluzione in corso che, per quanto lenta, prefigura una futura riduzione del persistente divario di genere in un campo, quello delle cosiddette discipline dure, ancora troppo connotato al maschile.

Sono questi i dati di scenario in cui si inserisce la pubblicazione dell'edizione 2024-2025 della Classifica Censis delle Università italiane, nata proprio con l'intento di aiutare i giovani diplomati e le loro famiglie a compiere una scelta di vita importante, quale è appunto quella universitaria.

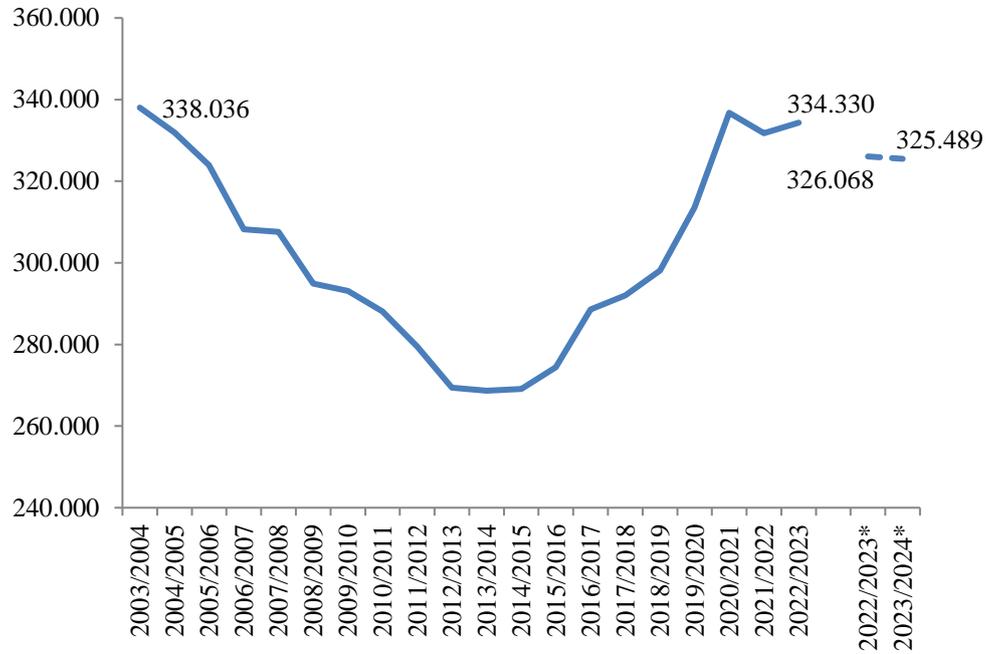
Tab. 1 - Andamento degli immatricolati alle università italiane, a.a. 2003/04-2023/24
(v.a. e val.%)

Anno accademico	Immatricolati	Variazione % annua
2003/2004	338.036	2,2
2004/2005	331.893	-1,8
2005/2006	323.930	-2,4
2006/2007	308.185	-4,9
2007/2008	307.586	-0,2
2008/2009	294.932	-4,1
2009/2010	293.149	-0,6
2010/2011	288.105	-1,7
2011/2012	279.485	-3,0
2012/2013	269.407	-3,6
2013/2014	268.675	-0,3
2014/2015	269.076	0,1
2015/2016	274.384	2,0
2016/2017	288.576	5,2
2017/2018	292.019	1,2
2018/2019	298.152	2,1
2019/2020	313.536	5,2
2020/2021	336.792	7,4
2021/2022	331.732	-1,5
2022/2023	334.330	0,8
2022/2023*	326.068	3,3
2023/2024*	325.489	-0,2

(**) Dati provvisori, rilevati nello stesso periodo (aprile) dei rispettivi anni accademici

Fonte: elaborazione Censis su dati ufficio statistico del Mur-Anagrafe Nazionale degli Studenti universitari

Fig. 1 -Andamento degli immatricolati alle università italiane, a.a. 2003/04-2023/24* (v.a.)



(*) Dati provvisori ottenuti confrontando i dati rilevati nello stesso periodo (aprile) di ogni anno

Fonte: elaborazione Censis su dati ufficio statistico del Mur-Anagrafe Nazionale degli Studenti universitari

Tab. 2 - Numero di immatricolati per anno accademico, gruppo disciplinare del corso di studio e genere, 2023-2024* (v.a. e var. % 2022/2023 - 2023/2024)

	v.a.			var. %		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Artistica, Letteraria ed Educazione	13.612	46.190	59.802	0,5	0,5	0,5
Arte e Design	3.620	8.229	11.849	-0,8	-6,1	-4,5
Educazione e Formazione	1.011	15.507	16.518	2,8	6,1	5,9
Letterario-Umanistico	5.786	9.752	15.538	-0,6	-1,3	-1,0
Linguistico	3.195	12.702	15.897	3,2	0,1	0,7
Economica, Giuridica e Sociale	46.860	64.728	111.588	-3,7	-1,1	-2,2
Economico	27.202	21.485	48.687	-2,1	-0,9	-1,5
Giuridico	7.972	15.614	23.586	-7,8	0,1	-2,7
Politico-Sociale e Comunicazione	9.387	18.175	27.562	-1,6	2,3	0,9
Psicologico	2.299	9.454	11.753	-15,3	-9,2	-10,5
Sanitaria e Agro-Veterinaria	24.531	34.085	58.616	5,6	8,0	7,0
Agrario-Forestale e Veterinario	3.226	3.071	6.297	-8,9	-4,6	-6,9
Medico-Sanitario e Farmaceutico	11.694	27.676	39.370	10,2	10,0	10,1
Scienze motorie e sportive	9.611	3.338	12.949	5,8	4,6	5,5
Stem	58.015	37.468	95.483	-1,9	-2,7	-2,2
Architettura e Ingegneria civile	5.925	5.676	11.601	-1,9	6,4	2,0
Informatica e Tecnologie ICT	7.876	1.580	9.456	1,2	12,5	2,9
Ingegneria industriale e dell'informazione	30.377	10.180	40.557	-0,8	2,9	0,1
Scientifico	13.837	20.032	33.869	-5,8	-8,4	-7,3
Totale	143.018	182.471	325.489	-1,1	0,5	-0,2

(*) Dati provvisori ottenuti confrontando i dati rilevati nello stesso periodo (aprile) di ogni anno

Fonte: elaborazione Censis su dati Mur

I risultati del ranking

Le prime tre posizioni tra i **mega atenei statali** (quelli con oltre 40.000 iscritti) sono occupate stabilmente anche quest'anno dall'Università di Padova, prima con un punteggio complessivo di 89,5, seguita dall'Università di Bologna e dalla Sapienza di Roma, rispettivamente in seconda e terza posizione con i punteggi di 87,5 e 84,3. Sale al quarto posto l'Università di Palermo (83,8), che guadagna rispetto allo scorso anno 3 posizioni, seguita dall'Università Statale di Milano (83,2) che, stabile al quinto posto, supera l'Università di Pisa retrocessa in sesta posizione (82,8). Settima nella graduatoria dei mega atenei è l'Università di Torino con il punteggio complessivo di 82,7. Chiudono la classifica l'Università di Firenze e quella di Napoli Federico II, rispettivamente in penultima e ultima posizione.

L'università della Calabria si colloca al vertice della classifica dei **grandi atenei statali** (da 20.000 a 40.000 iscritti) con un punteggio totale di 92,2, superiore a quello dell'Università di Pavia (89,5), che retrocede in seconda posizione. Terza in graduatoria è l'Università di Perugia (87,7), seguita dall'Università di Parma (87,2) e dall'Università di Cagliari (86,5), che avanzano, guadagnando il quarto e quinto posto. Salda in sesta posizione, al pari dello scorso anno, è l'Università di Salerno (85,8). Segue in settima posizione l'Università di Milano Bicocca (85,7), a cui si accoda l'Università di Roma Tor Vergata (84,5). Stabile in nona posizione l'Università di Modena Reggio Emilia (83,5), mentre l'Università di Genova, scalando una posizione riesce a posizionarsi tra i primi dieci grandi atenei statali, con un punteggio complessivo di 82,3. All'undicesimo posto l'Università di Verona (82,0) e al dodicesimo l'Università di Messina (80,7) che guadagna ben 4 posizioni. L'Università di Ferrara (80,3) e l'Università di Roma Tre (80,0) scalano entrambe una posizione guadagnando il tredicesimo e il quattordicesimo posto. Si qualificano come quindicesima e sedicesima l'Università della Campania (79,2), che perde due posizioni, seguita dall'Università di Bari (77,0), *new entry* tra i grandi atenei, perché fino allo scorso anno apparteneva al gruppo dei mega atenei statali. Chiudono la classifica, in penultima ed ultima posizione l'Università di Chieti e Pescara (76,8) e l'Università di Catania (76,7).

Apri anche quest'anno la classifica dei **medi atenei statali** l'Università di Trento, che con il punteggio di 94,5 mantiene la prima posizione, seguita

come lo scorso anno dall'Università di Udine (93,2). Il terzo posto del podio è occupato dall'Università di Sassari (91,7), che guadagna una posizione. Avanza l'Università Politecnica delle Marche (91,0), che precede al quarto posto l'Università di Siena (90,5), quinta tra i medi atenei statali. Il sesto posto è, invece, occupato da una *new entry*, l'Università Ca' Foscari Venezia (88,8), fino allo scorso anno nel gruppo dei grandi atenei statali. Essendo retrocesse entrambe di una posizione, l'Università di Trieste (88,7) e quella di Brescia (87,8) si attestano al settimo e ottavo posto. In nona posizione si colloca l'Università di Urbino (84,8), più tre rispetto all'anno passato, inseguita dall'Università del Salento (84,7), decima in graduatoria. Concludono la classifica: l'Università di Bergamo (83,8), undicesima, seguita, dall'Università del Piemonte Orientale e dall'Università di Napoli Parthenope, che occupano *ex aequo* la dodicesima posizione con un punteggio di 83,5, l'Università dell'Insubria (83,2) e dell'Aquila (81,8) rispettivamente al tredicesimo e quattordicesimo posto. Si posizionano, infine, in penultima e ultima posizione della classifica dei medi atenei statali l'Università di Foggia (81,3) e l'Università Magna Graecia di Catanzaro (80,0).

Nella classifica dei **piccoli atenei statali** (fino a 10.000 iscritti) continua a occupare il primo posto l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,8, seguita dall'Università della Tuscia, che con 88,5 mantiene stabile la seconda posizione. Stabili anche l'Università di Macerata (86,7) e l'Università di Cassino (86,0) in terza e quarta posizione, seguite dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria, che si classifica quinta (83,3), sorpassando l'Università del Sannio, quest'anno in sesta posizione (82,7). Al settimo posto si conferma l'Università di Teramo (80,8), seguita dall'Università del Molise (80,7). La penultima e l'ultima posizione sono, infine, occupate dall'Università della Basilicata (80,2) e da una *new entry*, l'Università di Napoli L'Orientale (79,7), fino allo scorso anno nel gruppo dei medi atenei statali.

La speciale classifica dei **Politecnici** è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con un punteggio di 98,7 punti), seguito dal Politecnico di Torino (92,0), che occupa la seconda posizione. Terzo in graduatoria il Politecnico di Bari (87,8). Chiude la classifica lo Iuav di Venezia con il punteggio di 87,7.

Per quanto riguarda la classifica degli **atenei non statali**, quest'anno si rileva una doppia novità con specifico riferimento ai grandi atenei (oltre 10,000 iscritti). Entra in questo gruppo per la prima volta la Luiss, posizionandosi

con il punteggio totale di 96,0 al vertice della graduatoria, davanti all'Università Bocconi (92,0) e all'Università Cattolica (78,2), rispettivamente in seconda e terza posizione. Tra gli atenei medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Lumsa a primeggiare (83,4), a cui si accodano lo Iulm (81,4) e l'Università Suor Orsola Benincasa (75,0), che chiude questa classifica. Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti), più numerosi, la Libera Università di Bolzano mantiene la prima posizione (con un punteggio di 95,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (88,4) e, in terza, dall'Università Campus Biomedico di Roma (86,6). Sale al quarto posto Liuc-Università Cattaneo (84,4 punti) superando l'Università degli Studi internazionali di Roma che si classifica quinta (84,2), seguita dall'Università Lum De Gennaro (78,6, sesta posizione), che sale di tre posizioni, e dall'Università di Milano San Raffaele (77,8) che si piazza in settima posizione. All'ottavo posto troviamo l'Università di Enna Kore (77,0), che scende di due, mentre l'Università degli Studi Link e l'Università della Valle d'Aosta si collocano al penultimo ed ultimo posto.

Più in dettaglio

Questi sono i principali risultati dell'edizione 2024/2025 della Classifica Censis delle Università italiane. Le graduatorie possono essere esaminate nel dettaglio nella sezione del sito del Censis (www.censis.it), dove si possono interrogare in funzione dei personali obiettivi e percorsi di studio. Sul sito sono consultabili anche le classifiche della didattica delle lauree triennali, magistrali a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali (rispettivamente raggruppate in 15, 7 e 15 gruppi disciplinari) ed è disponibile la metodologia utilizzata per la classificazione.

Le classifiche degli atenei statali

MEGA ATENEI STATALI (oltre 40.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Padova	76	88	84	107	91	91	89,5
2	Bologna	71	84	87	98	96	89	87,5
3	Roma La Sapienza	69	108	80	78	83	88	84,3
4	Palermo	72	78	87	107	80	79	83,8
5	Milano	75	71	83	95	83	92	83,2
6	Pisa	89	77	77	90	75	89	82,8
7	Torino	72	74	84	98	81	87	82,7
8	Firenze	80	67	82	93	82	90	82,3
9	Napoli Federico II	69	88	66	66	71	81	73,5

GRANDI ATENEI STATALI (da 20.000 a 40.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEIO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Calabria	110	110	86	94	78	75	92,2
2	Pavia	78	86	95	95	91	92	89,5
3	Perugia	76	84	88	102	91	85	87,7
4	Parma	67	80	100	102	84	90	87,2
5	Cagliari	80	109	86	91	76	77	86,5
6	Salerno	74	93	94	105	70	79	85,8
7	Milano Bicocca	71	86	85	99	77	96	85,7
8	Roma Tor Vergata	73	80	89	87	84	94	84,5
9	Modena e Reggio Emilia	72	72	89	91	76	101	83,5
10	Genova	73	66	88	91	83	93	82,3
11	Verona	68	69	85	95	79	96	82,0
12	Messina	72	86	79	106	74	67	80,7
13	Ferrara	69	76	83	82	76	96	80,3
14	Roma Tre	69	69	92	90	78	82	80,0
15	Campania Vanvitelli	71	87	83	90	73	71	79,2
16	Bari	77	86	83	78	66	72	77,0
17	Chieti e Pescara	72	69	93	90	71	66	76,8
18	Catania	71	75	82	91	69	72	76,7

MEDI ATENEI STATALI (da 10.000 a 20.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEIO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Trento	77	86	102	99	110	93	94,5
2	Udine	84	90	96	110	80	99	93,2
3	Sassari	81	105	110	90	88	76	91,7
4	Marche	77	84	106	97	79	103	91,0
5	Siena	91	83	103	90	89	87	90,5
6	Venezia Cà Foscari	77	76	80	106	105	89	88,8
7	Trieste	84	83	90	99	81	95	88,7
8	Brescia	81	70	86	107	76	107	87,8
9	Urbino Carlo Bo	86	80	85	101	72	85	84,8
10	Salento	93	96	92	90	70	67	84,7
11	Bergamo	75	66	91	91	85	95	83,8
12	Piemonte Orientale	68	68	102	99	76	88	83,5
12	Napoli Parthenope	79	90	89	83	77	83	83,5
13	Insubria	81	66	75	93	86	98	83,2
14	L'Aquila	70	74	77	97	80	93	81,8
15	Foggia	72	87	83	82	87	77	81,3
16	Catanzaro	73	108	82	83	67	67	80,0

PICCOLI ATENEI STATALI (fino a 10.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Camerino	104	90	99	107	95	98	98,8
2	Tuscia	71	94	97	97	86	86	88,5
3	Macerata	89	83	96	93	79	80	86,7
4	Cassino	69	98	83	98	87	81	86,0
5	Reggio Calabria	76	110	100	74	74	66	83,3
6	Sannio	73	78	92	103	75	75	82,7
7	Teramo	68	78	100	94	72	73	80,8
8	Molise	66	84	96	86	68	84	80,7
9	Basilicata	76	75	98	83	67	82	80,2
10	Napoli L'Orientale	69	87	77	97	78	70	79,7

POLITECNICI								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Milano	83	89	103	102	105	110	98,7
2	Torino	73	98	82	91	100	108	92,0
3	Bari	78	91	79	87	82	110	87,8
4	Venezia luav	72	74	81	93	105	101	87,7

NOTA. Il voto finale (V) è stato così calcolato: $V = \text{MEDIA}(\text{SE}; \text{BE}; \text{ST}; \text{C}; \text{I}; \text{O})$ dove: SE=servizi; BE=spesa per borse e contributi a favore degli studenti; ST=strutture; C=comunicazione e servizi digitali; I=internazionalizzazione; O=occupabilità. Gli atenei sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'anno accademico 2022-2023 desunto dalle elaborazioni del Mur-Ufficio di Statistica su dati Anagrafe nazionale degli studenti universitari aggiornati a dicembre 2023. I gruppi sono stati individuati mediante il seguente criterio:

- fino a 10.000 iscritti: PICCOLI
- da 10.000 a 20.000 iscritti: MEDI
- da 20.000 a 40.000 iscritti: GRANDI
- oltre 40.000 iscritti; MEGA
- POLITECNICI

Le classifiche degli atenei non statali

GRANDI ATENEI NON STATALI (oltre 10.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Roma LUISS	77	110	86	103	104	96,0
2	Milano Bocconi	82	98	67	103	110	92,0
3	Milano Cattolica	86	68	66	92	82	78,2

MEDI ATENEI NON STATALI (da 5.000 a 10.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Roma LUMSA	71	75	85	110	78	83,4
2	Milano IULM	75	69	101	83	83	81,4
3	Napoli Benincasa	84	77	77	70	67	75,0

PICCOLI ATENEI NON STATALI (fino a 5.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Bolzano	108	72	110	99	86	95,0
2	Roma Europea	80	76	105	100	81	88,4
3	Roma Biomedico	110	78	83	92	70	86,6
4	LIUC Cattaneo	69	77	89	86	101	84,4
5	Roma UNINT	68	76	89	104	84	84,2
6	LUM G.Degennaro	89	69	86	77	72	78,6
7	Milano San Raffaele	70	66	90	90	73	77,8
8	Enna - KORE	70	74	95	80	66	77,0
8	Roma - Link Campus	66	69	109	66	75	77,0
9	Aosta	66	70	69	77	88	74,0

NOTA: Il voto finale (V) è stato così calcolato: $V = \text{MEDIA}(SE; BE; ST; C; I)$ dove: SE=servizi; BE= spesa per borse e contributi a favore degli studenti; ST=strutture; C=comunicazione e servizi digitali; I= internazionalizzazione. Gli atenei sono stati suddivisi in tre gruppi sulla base del numero di iscritti nell'anno accademico 2022-2023 desunto dalle elaborazioni del Mur-Ufficio di Statistica su dati Anagrafe nazionale degli studenti universitari aggiornati a dicembre 2023. I gruppi sono stati individuati mediante il seguente criterio:

- fino a 5.000 iscritti: PICCOLI
- da 5.000 a 10.000 iscritti: MEDI
- oltre 10.000 iscritti : GRANDI

Nota metodologica

Come accaduto lo scorso anno le classifiche relative alla didattica sono realizzate avendo come punti osservati:

- le 54 classi di laurea triennali istituite con la legge 270, successivamente raggruppate in 15 gruppi disciplinari¹;
- le 108 classi di laurea magistrali biennali istituiti con la legge 270, successivamente raggruppate in 15 aree disciplinari²;
- il segmento dei corsi di laurea a ciclo unico (7 classi di laurea)³, in qualche modo assimilabili alle vecchie facoltà.

Gli indicatori utilizzati per i raggruppamenti didattici (classi di laurea) sono i seguenti:

Progressione di carriera degli studenti

- Tasso di persistenza tra il primo e il secondo anno (iscritti negli a.a. 2022-23 e 2021-22 che si sono immatricolati nell'anno accademico precedente/ immatricolati negli a.a. 2021-22 e 2020-21); *questo indicatore non è stato preso in considerazione per i raggruppamenti delle classi di laurea magistrali biennali*
- Tasso di iscritti regolari (iscritti negli a.a. 2022-23 e 2021-22 da un numero di anni non superiore alla durata del corso al netto degli immatricolati/totale degli iscritti negli a.a. 2022-23 e 2021-22 al netto degli immatricolati e degli iscritti di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione);
- Tasso di regolarità dei laureati (laureati negli a.s. 2022 e 2021 nella durata regolare del corso/totale dei laureati negli a.s. 2022 e 2021 al netto dei laureati "precoci", di quelli di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione).

¹ Elenco raggruppamenti: Agrario-Forestale e Veterinario, Architettura e Ingegneria civile, Arte e Design, Economico, Giuridico, Informatica e Tecnologie ICT, Ingegneria industriale e dell'informazione, Educazione e Formazione, Letterario-Umanistico, Linguistico, Medico-Sanitario e Farmaceutico, Politico-Sociale e Comunicazione; Psicologico, Scientifico, Scienze motorie e sportive.

² Elenco raggruppamenti: Agrario-Forestale e Veterinario, Architettura e Ingegneria civile, Arte e Design, Economico, Giuridico, Informatica e Tecnologie ICT, Ingegneria industriale e dell'informazione, Educazione e Formazione, Letterario-Umanistico, Linguistico, Medico-Sanitario e Farmaceutico, Politico-Sociale e Comunicazione; Psicologico, Scientifico, Scienze motorie e sportive.

³ Elenco ciclo unico: farmacia e farmacia industriale; ingegneria edile-architettura; giurisprudenza; medicina e chirurgia; odontoiatria e protesi dentaria; medicina veterinaria e scienze della formazione primaria.

Rapporti internazionali

- Mobilità degli studenti in uscita (studenti che hanno trascorso un periodo di studio all'estero finanziato mediante il programma Erasmus o ad altri programmi di mobilità internazionale (mobilità per studio o per tirocinio) negli a.a. 2022-23 e 2021-22 /iscritti al netto degli immatricolati negli a.a. 2022-23 e 2021-22);
- Università ospitanti (numero di università/strutture straniere che hanno ospitato gli studenti Erasmus o studenti che hanno partecipato ad altri programmi di mobilità internazionale nell' a.a. 2022-23 e 2021-22/strutture che hanno ospitato gli studenti per altri programmi di mobilità internazionale/totale iscritti nell'a.a. 2022-23 e 2021-22);
- Iscritti stranieri (iscritti stranieri nell'a.a. 2022-23 e 2021-22 sul totale degli iscritti nell'a.a. 2022-23 e 2021-22).

Gli indicatori utilizzati per la valutazione degli atenei sono i seguenti:

- Servizi numero pasti erogati/iscritti;numero di posti e contributi alloggio/iscritti residenti fuori regione⁴;
- Borse, contributi spesa degli atenei e degli enti del diritto allo studio per interventi a favore degli studenti⁵ e borse di studio/premi di laurea/premi di studio con finanziamento da parte di privati/ totale degli iscritti;
- Strutture posti aula/iscritti; posti nelle biblioteche/iscritti; posti nei laboratori scientifici/iscritti; giudizio positivo attribuito dai laureati nel 2023 riferita alle aule, aule studio, laboratori informatici e biblioteche;rapporto iscritti regolari e docenti di ruolo.
- Comunicazione e servizi digitali punteggio derivante dall'analisi delle caratteristiche e delle funzionalità dei siti web di ateneo, dei rispettivi profili social ufficiali e dall'efficienza di risposta restituita da questi canali;
- Internazionalizzazione iscritti stranieri/totale degli iscritti; studenti che hanno trascorso un periodo all'estero per studio o tirocinio/totale degli iscritti al netto degli immatricolati; studenti stranieri che hanno trascorso un periodo di studio presso l'ateneo/totale degli iscritti; spesa degli atenei e degli enti al diritto allo studio a favore della mobilità internazionale degli studenti⁶/totale degli iscritti al netto degli immatricolati; inoltre viene considerata la quota di corsi offerti in lingua inglese e i corsi di studio a doppia laurea o titolo congiunto (double degree)
- Occupabilità: tasso di occupazione dei laureati nel 2022 (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) a un anno dal conseguimento del titolo.

⁴ Per la Sicilia e la Sardegna sono stati considerati gli iscritti fuori provincia

⁵ Le voci di spesa considerate sono le seguenti: borse di studio, attività di collaborazione a tempo parziale, prestiti d'onore e altri prestiti agevolati, premi per il conseguimento del titolo, contributi finanziari per il trasporto, altri sussidi erogati.

⁶ Le voci di spesa considerate sono le seguenti: spesa per iscritti nell'istituto coinvolti in scambi internazionali, spesa per iscritti in istituti esteri coinvolti in scambi internazionali presso l'istituto, spesa finanziata dall'Unione Europea o da altre istituzioni per la mobilità degli studenti.

Gli atenei statali sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'A.A.2022-23 desunto dall'elaborazione condotta dall'Ufficio di statistica del Ministero dell'Università e della Ricerca su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari (aggiornamento al dicembre 2023).

I gruppi sono stati individuati mediante i seguenti criteri:

- fino a 10.000 iscritti: piccoli;
- da 10.000 a 20.000: medi;
- da 20.000 a 40.000: grandi;
- oltre 40.000: mega;
- Politecnici.

Gli atenei non statali sono stati suddivisi in tre gruppi sulla base del numero di iscritti nell'A.A.2022-23.

I gruppi sono stati individuati mediante i seguenti criteri:

- fino a 5.000 iscritti: piccoli;
- da 5.000 a 10.000: medi;
- oltre 10.000: grandi.

Per la costruzione degli indicatori sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Mur – Ufficio di statistica e elaborazione su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari e dei Laureati;
- Mur – Ufficio di statistica – Diritto allo Studio;
- Nuclei di Valutazione;
- Uffici di ricerca statistica degli Atenei;
- Agenzia Nazionale Erasmus+;
- Almalaurea: Condizione occupazionale dei Laureati. Rapporto 2024 e Profilo dei Laureati 2023. Rapporto 2024.

Si ringraziano per la preziosa collaborazione la dottoressa Silvestri Agenzia Nazionale Erasmus+, il dr. Turchetti dell'Ufficio Statistico del Mur e gli uffici di statistica degli atenei